



Protezione Civile della Regione

Via Natisone, 43 – 33057 Palmanova (UD)

protezione.civile@regione.fvg.it

Prot. n. PC/6141/CPC.3

Palmanova, 10 aprile 2006

COMMISSIONE PROTEZIONE CIVILE

Oggetto: Invio verbale e documentazione relativa alla riunione del 30 marzo 2006 a Roma.

Istruttoria amministrativa

Avv. Antonia MAZZOTTA

Tel.: 0432926807, cell.: 3358037981

Fax: 0432928681

e-mail: antonia.mazzotta@regione.fvg.it

All'Assessore Tommaso GINOBLE
Regione ABRUZZO
Via Leonardo Da Vinci 6
67100 L'AQUILA

All'Assessore Francesco MOLLICA
Regione BASILICATA
Corso Garibaldi 139
85100 POTENZA

Al Presidente Agazio LOIERO
Regione CALABRIA
Viale De Filippis
88100 CATANZARO

All'Assessore Luigi NOCERA
Regione CAMPANIA
Via A. De Gasperi, 28
80133 NAPOLI

All'Assessore Marioluigi BRUSCHINI
Regione EMILIA ROMAGNA
Via Dei Mille, 21
40121 BOLOGNA



Protezione Civile della Regione

Via Natisone, 43 – 33057 Palmanova (UD)

protezione.civile@regione.fvg.it

Al Presidente Pietro MARRAZZO
Regione LAZIO
Via Rosa Raimondi Garibaldi, 7
00147 ROMA

All' Assessore Giancarlo CASSINI
Regione LIGURIA
Via D'Annunzio, 113
16121 GENOVA

All' Assessore Massimo BUSCEMI
Regione LOMBARDIA
Via Rosellini, 17
20124 MILANO

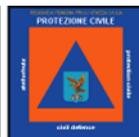
Al Presidente Gian Mario SPACCA
Regione MARCHE
Via Gentile da Fabriano, 3
60125 ANCONA

All' Assessore Filoteo DI SANDRO
Regione MOLISE
Via D'Amato
86100 CAMPOBASSO

All' Assessore Giovanni CARACCILO
Regione PIEMONTE
Piazza Nizza, 44
10100 TORINO

Al Presidente Nicola VENDOLA
Regione PUGLIA
Lungomare N. Sauro 31/33
70121 BARI

All' Assessore Antonio DESSI
Regione SARDEGNA
Via Roma, 80
09123 CAGLIARI



Protezione Civile della Regione

Via Natisone, 43 – 33057 Palmanova (UD)

protezione.civile@regione.fvg.it

All' Assessore Michele CIMINO
Regione SICILIA
Piazza Indipendenza, 21
90129 PALERMO

All' Assessore Marino ARTUSA
Regione TOSCANA
Via di Novoli, 26 – Palazzo B
50127 FIRENZE

All' Assessore Vincenzo RIOMMI
Regione UMBRIA
Via Pelvaiola
06100 PERUGIA

Al Presidente Luciano CAVERI
Regione VALLE D' AOSTA
Piazza Deffeyes, 1
11100 AOSTA

All' Assessore Elena DONAZZAN
Regione VENETO
Dorsoduro 3901 – Palazzo Balbi
30123 VENEZIA

Al Presidente Luis DURNWALDER
PROV. AUTON. DI BOLZANO
Via Crispi, 3
39100 BOLZANO

All' Assessore Silvano GRISENTI
PROV. AUTON. DI TRENTO
Via Vannetti, 32
38100 TRENTO

Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dott. Vincenzo SPAZIANTE
-Vice Capo Dipartimento Protezione Civile-
Via Ulpiano, 11
00100 ROMA



Protezione Civile della Regione

Via Natisone, 43 – 33057 Palmanova (UD)

protezione.civile@regione.fvg.it

Al Segretario Generale della Conferenza
delle Regioni e Prov. Autonome
Dott. Marcello MOCHI ONORI
Via Parigi, 11
00185 ROMA

REGIONE AUTONOMA FRIULI
VENEZIA GIULIA
- Ufficio di gabinetto –
Via Carducci, 6
34133 TRIESTE

REGIONE AUTONOMA FRIULI
VENEZIA GIULIA
- Ufficio di gabinetto –
Piazza Colonna, 355
00187 ROMA

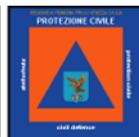
e, per conoscenza,

Ing. Pierluigi Caputi
DIREZIONE PROTEZIONE CIVILE
Regione ABRUZZO
Via Leonardo Da Vinci 6
67100 L'AQUILA

Ing. Giuseppe Basile
DIREZIONE PROTEZIONE CIVILE
Regione BASILICATA
Via Crispi, 6
85100 POTENZA

Ing. Raffaele Niccoli
DIREZIONE PROTEZIONE CIVILE
Regione CALABRIA
Viale Europa – Loc. Germaneto
88100 CATANZARO

Ing. Ernesto Calcara
DIREZIONE PROTEZIONE CIVILE
Regione CAMPANIA
Centro Direzionale di Napoli – Isola C/3
80142 NAPOLI



Protezione Civile della Regione

Via Natisone, 43 – 33057 Palmanova (UD)

protezione.civile@regione.fvg.it

Ing. Demetrio Egidi
DIREZIONE PROTEZIONE CIVILE
Regione EMILIA ROMAGNA
Viale Silvani 6
40122 BOLOGNA

Dott. Maurizio Pucci
DIREZIONE PROTEZIONE CIVILE
Regione LAZIO
Via Rosa Raimondi Garibaldi 7
00147 ROMA

Dott. Guglielmo De Luigi
DIREZIONE PROTEZIONE CIVILE
Regione LIGURIA
Viale Brigate Partigiane, 2
16129 GENOVA

Dott. Alberto Biancardi
DIREZIONE PROTEZIONE CIVILE
Regione LOMBARDIA
Via Rosellini 17
20124 MILANO

Dott. Roberto Oreficini ROSI
DIREZIONE PROTEZIONE CIVILE
Regione MARCHE
Via Gentile da Fabriano 3
60125 ANCONA

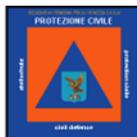
Arch.
Francesco R. MANFREDI SELVAGGI
DIREZIONE PROTEZIONE CIVILE
Regione MOLISE
Via Mazzini, 126
86100 CAMPOBASSO

Ing. Aldo Migliore
DIREZIONE PROTEZIONE CIVILE
Regione PIEMONTE
Corso Bolzano 44
10121 TORINO

Ing. Giuseppe Tedeschi
DIREZIONE PROTEZIONE CIVILE
Regione PUGLIA
Via delle Magnolie, 6
Zona Industriale – ex ENAIP
70026 MODUGNO (BA)



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA



Protezione Civile della Regione

Via Natisone, 43 – 33057 Palmanova (UD)

protezione.civile@regione.fvg.it

Dott. Geol. Antonino Liori
DIREZIONE PROTEZIONE CIVILE
Regione SARDEGNA
Via Roma 80
09123 CAGLIARI

Ing. Salvatore Cocina
DIREZIONE PROTEZIONE CIVILE
Regione SICILIA
Via Gaetano Abela, 5
90100 PALERMO

D.ssa Cristina Francini
DIREZIONE PROTEZIONE CIVILE
Regione TOSCANA
Via Cavour 18
50129 FIRENZE

Ing. Luciano Tortoioli
DIREZIONE PROTEZIONE CIVILE
Regione UMBRIA
Piazzale Partigiani 1
06100 PERUGIA

Ing. Silvano Meroi
DIREZIONE PROTEZIONE CIVILE
Regione VALLE D'AOSTA
Loc. Aeroporto, 7/A
11020 SAINT-CRISTOPHE (AO)

Ing. Mariano Carraro
DIREZIONE PROTEZIONE CIVILE
Regione VENETO
Via Cannareggio, 99
30131 VENEZIA

Dr. Heinrich Holzer
DIREZIONE PROTEZIONE CIVILE
PROV. AUTON. DI BOLZANO
Via Crispi 3 – Palazzo 1
39100 BOLZANO

Ing. Claudio Bortolotti
DIREZIONE PROTEZIONE CIVILE
PROV. AUTON. DI TRENTO
Via Vannetti, 41
38100 TRENTO

Protezione Civile della Regione

Via Natisone, 43 – 33057 Palmanova (UD)

protezione.civile@regione.fvg.it

In esito alla riunione della Commissione Protezione civile, tenutasi a Roma lo scorso 30 marzo 2006, con la presente si trasmette il relativo verbale riassuntivo, corredato dalla conferente documentazione.

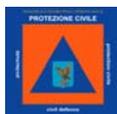
Con l'occasione si fa presente che il Dipartimento della protezione civile ha segnalato che non risultano ancora pervenute le indicazioni richieste in ordine alle situazioni emergenziali cui destinare le risorse formanti oggetto della quota di ciascuna Regione. A tal fine, si rappresenta nuovamente l'esigenza che le Regioni ancora inadempienti provvedano in via d'urgenza a fornire al Dipartimento gli elementi necessari per la predisposizione dell'ordinanza di riparto.

Il Dipartimento della protezione civile ha segnalato altresì che si è reso necessario apportare una limitatissima modifica al piano di riparto concordato. Tale modifica riguarda l'esigenza di attribuire il maggior importo di 200 mila euro alla Regione Puglia per il sisma 2002, contestualmente riducendo di analogo importo la quota attribuita alla Regione Calabria per l'emergenza Cerzeto e facendosi carico il Dipartimento stesso della riduzione operata.

Con i migliori saluti

F.TO
IL COORDINATORE DELLA COMMISSIONE
ASSESSORE REGIONALE PER LA PROTEZIONE CIVILE

Gianfranco MORETTON



REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
PROTEZIONE CIVILE DELLA REGIONE

CONFERENZA DELLE REGIONI E DELLE PROVINCE AUTONOME

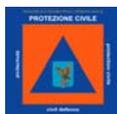
COMMISSIONE PROTEZIONE CIVILE

La Commissione Ambiente e Protezione civile si è riunita in data 30 marzo 2006 alle ore 10.30, per gli aspetti relativi alla *protezione civile*, su convocazione della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, coordinatrice per materia, con il seguente Ordine Del Giorno:

- 1. Finanziaria per l'anno 2006, art. 1 comma 100: determinazioni conclusive;**
- 2. Criteri generali per la classificazione sismica;**
- 3. Nomine e candidature;**
- 4. Commemorazione trentennale del sisma del Friuli Venezia Giulia: illustrazione del programma e invito ai partecipanti;**
- 5. Varie ed eventuali.**

Alla riunione hanno partecipato gli assessori delle Regioni: Emilia Romagna, Liguria, Lombardia, Marche, Piemonte, Puglia, Umbria e Friuli Venezia Giulia; hanno altresì partecipato il Vice Capo Dipartimento della Protezione Civile dott. Vincenzo Spaziante, il dott. Elvezio Galanti, Direttore generale dell'Ufficio Servizio sismico del Dipartimento nazionale della Protezione civile ed il prof. Massimiliano Stucchi, dirigente di ricerca presso l'Istituto nazionale di Geofisica e Vulcanologia di Milano. Hanno inoltre partecipato come uditori i responsabili tecnici indicati nello schema che si allega. Il Coordinatore, Assessore Gianfranco Moretton, ha verificato la sussistenza del numero legale per l'intera durata della riunione.

Sul **primo punto**, il Coordinatore Moretton ricorda quanto deliberato dalla Commissione nelle sedute del 10 gennaio e del 21 febbraio 2006, come risultante dai relativi verbali: *“la formazione e la ripartizione del Fondo nazionale di solidarietà di protezione civile, come delineata dalla Legge Finanziaria per il 2006 (articolo 1 comma 100), sollecita alla riflessione ed induce a proporre che la pianificazione della materia sia il più possibile omogenea e non penalizzi nessuno*



REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
PROTEZIONE CIVILE DELLA REGIONE

dei soggetti interessati; inoltre, poiché solo alcune Regioni hanno beneficiato del riparto del Fondo in esame, l'Assessore Moretton pone in luce l'esigenza che i fondi residui che, con lo sviluppo del relativo mutuo, saranno pari a circa 84 Milioni di Euro, siano ripartiti solo tra le Regioni che non hanno ricevuto alcun finanziamento in sede di riparto. La Commissione approva all'unanimità."

"Il Coordinatore Moretton lascia quindi la parola il dott. Spaziantè che precisa che la disposizione della Legge Finanziaria in esame prevede lo stanziamento, per le esigenze correlate alle emergenze di protezione civile, dell'ammontare complessivo di 26 Milioni di Euro di contributi annui per 15 anni; la norma stabilisce altresì varie riserve di legge, per un totale di 19 Milioni di Euro, onde l'ammontare attualmente disponibile risulta pari a 7 Milioni di Euro per 15 anni, da ripartire tra le Regioni con apposita Ordinanza della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per la Protezione civile. Quanto ai criteri da adottare per il riparto delle predette risorse, condivide sostanzialmente l'orientamento espresso dalla Commissione interregionale il 10 gennaio 2006, di cui evidenzia il carattere eccezionale, strettamente connesso all'esiguità delle risorse finanziarie disponibili in base alla Legge Finanziaria per il 2006. ... Il Coordinatore Moretton ... conclude che la Commissione conferma l'orientamento espresso nella precedente seduta del 10 gennaio 2006, e stabilisce che, in via eccezionale, solo per l'annualità 2006 ed in considerazione dell'esiguità delle risorse finanziarie messe a disposizione dall'articolo 1 comma 100 della Legge 266/2005, il riparto delle risorse stesse andrà effettuato solo tra le Regioni cui la disposizione citata non ha assegnato finanziamenti. L'ammontare complessivo, pari a 84 Milioni di Euro, verrà destinato, per il 60%, alle fattispecie contemplate dalle Ordinanze poste in essere dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri fino al 1° settembre 2005 e, per il restante 40%, per quelle regolate da Ordinanze emesse successivamente a tale data. Le percentuali potranno peraltro essere modificate e corrispondere rispettivamente al 70% ed al 30%, in esito alla verifica che il Dipartimento nazionale della Protezione civile effettuerà, come precisato dal dott. Spaziantè, al fine di individuare eventuali eventi calamitosi rimasti privi di risorse finanziarie, ovvero relativamente ai quali siano state stanziare risorse esigue. Su richiesta della Regione Emilia Romagna, si evidenzia che il riparto in esame riguarda risorse finanziarie utilizzabili solo per la messa in sicurezza del territorio, con esclusione del ristoro danni ai privati ed alle realtà produttive. La Commissione approva all'unanimità."

Su invito del Coordinatore Moretton, il dott. Spaziantè illustra la bozza di riparto finanziario elaborata dal Dipartimento nazionale della Protezione civile, precisando preliminarmente che, nella predisposizione della stessa, si è tenuto conto dei principi stabiliti dalla Commissione politica nella



REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
PROTEZIONE CIVILE DELLA REGIONE

seduta del 21 febbraio 2006, con particolare riguardo alla esclusione dal riparto di quelle Regioni già beneficiarie di assegnazioni in base all'articolo 1 comma 100 della Legge Finanziaria per il 2006, nonché alla destinazione del 60% delle risorse finanziarie, alle fattispecie contemplate dalle dichiarazioni di stato di emergenza emanate dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri fino al 1° settembre 2005 e, del restante 40%, a quelle emanate successivamente a tale data.

Nell'individuazione della calamità pregresse, cui destinare il 60%, il Dipartimento nazionale della Protezione civile ha preso a fondamento l'Ordinanza 3464 afferente il riparto per l'anno 2005, assunta come base in quanto condivisa da tutte le Regioni: le calamità indicate dall'Ordinanza stessa sono state quindi riproposte nella bozza in esame. Come precisato in calce allo schema di riparto (vedasi allegato), ai fini del riparto si è quindi calcolata una percentuale arrotondata del 7% circa, determinata calcolando il rapporto tra l'importo complessivo dell'ordinanza 3364 e la quota del 60% da ripartire tra le Regioni, sugli importi assegnati con l'ordinanza 3364. Il risultato ha dato luogo ad una distribuzione matematica di risorse finanziarie tra le calamità anteriori al 1° settembre 2005. Nell'ambito della quota assegnata, ciascuna Regione ha facoltà, sulla base delle esigenze finanziarie riferibili a ciascuna calamità ivi indicata, di stabilire una diversa destinazione delle risorse finanziarie medesime.

Quanto alla bozza di riparto relativa alla destinazione del 40% delle risorse disponibili alle calamità regolate da Ordinanze emesse successivamente al 1° settembre 2005, il dott. Spaziante precisa che le quote ivi indicate debbono ritenersi *orientativamente tassative*, fermo restando tuttavia che, relativamente agli eventi più recenti, ciascuna Regione interessata ha facoltà di indicare le modifiche della quota assegnata ad ogni singola calamità ritenute necessarie. Evidenzia che, relativamente ad entrambe le quote (del 60% e del 40%), residua una ulteriore quota finanziaria limitata, non assegnata, che potrà essere oggetto di successiva assegnazione, da discutere in sede di confronto con le Regioni. A tale riguardo, evidenzia peraltro che il residuo rispetto alla quota del 60%, pari a 441.000,00 Euro, potrebbe essere ulteriormente ridotto di 200.000,00 Euro, da destinarsi alla Puglia in relazione all'evento sismico che ha colpito la Puglia stessa ed il Molise nel 2002; infatti, la Legge Finanziaria per il 2006 espressamente dispone una riserva solo a favore della Regione Molise, lasciandone fuori la Puglia.

Sempre in relazione al residuo rispetto alla quota del 60%, evidenzia che le risorse rimanenti dopo l'assegnazione della somma predetta alla Puglia potrebbero essere destinate alla Regione Piemonte per l'evento sismico di Alessandria, a suo tempo pretermesso in sede di riparto per l'anno 2005.

Dalla discussione che segue, emerge che:



REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
PROTEZIONE CIVILE DELLA REGIONE

- Su sollecitazione della Regione Piemonte, il Coordinatore Moretton evidenzia che, in ogni modo, lo schema in esame rappresenta una bozza di riparto non ancora definitiva. Il dott. Spaziante, come accennato in precedenza, precisa che, per quanto attiene alla quota del 60%, le Regioni hanno la facoltà di stabilire una diversa destinazione delle somme assegnate, purché facciano presenti le proprie esigenze al Dipartimento nazionale della Protezione civile in tempi brevissimi.
- Su sollecitazione della Regione Umbria, che contesta il criterio di riparto fondato sulla scelta di escludere le Regioni già beneficiarie di assegnazioni in base all'articolo 1 comma 100 della Legge Finanziaria per il 2006, il dott. Spaziante ed il Coordinatore Moretton evidenziano che il criterio stesso è stato approvato all'unanimità dalla Commissione politica degli Assessori in data 10 gennaio 2006 e successivamente confermato all'unanimità dalla Commissione stessa in data 21 febbraio 2006. Precisa inoltre che le risorse finanziarie disponibili sono limitate, pertanto si è reso necessario ripartirle tra le Regioni individuando un criterio il più possibile equo, anche tenuto conto della impossibilità di trattare contemporaneamente e con strumenti giuridici identici le calamità definite di tipo "A" ai sensi dell'articolo 2 della Legge 225/92, e quelle diverse. Il Legislatore nazionale infatti, a fronte di una disponibilità finanziaria limitata per l'anno 2006, ha operato una scelta nel senso di destinare una quota rilevante delle risorse ad alcune Regioni, menzionate testualmente dall'articolo 1 comma 100 della Legge Finanziaria; pertanto le altre Regioni risultano private di assegnazioni, in quanto la quota da ripartire è inferiore a quanto originariamente stabilito, onde la scelta della Commissione politica degli Assessori. Si precisa inoltre che la materia non sarà oggetto di confronto in sede di Conferenza delle Regioni e Province Autonome, né di Conferenza Stato – Regioni.
- La Regione Emilia Romagna evidenzia che la Legge Finanziaria per il 2005 aveva stanziato risorse finanziarie limitate, ma comunque sufficienti per far fronte ad alcune necessità preminenti; viceversa, la Legge Finanziaria per il 2006 ha ulteriormente ridotto la disponibilità, ma tale scelta politica non deve influire sui rapporti di collaborazione e sull'unità del Coordinamento interregionale di protezione civile. Ritiene essenziale che ogni problema sia affrontato e possa essere risolto nell'ottica dei rapporti di collaborazione e di solidarietà tra le Regioni.



REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
PROTEZIONE CIVILE DELLA REGIONE

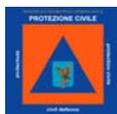
In esito alla discussione, tenuto conto che le osservazioni critiche espresse nel corso della riunione meritano, anche nel quadro dei rapporti di solidarietà tra le Regioni, una riconsiderazione del criterio di riparto proposto, con riferimento alla bozza di riparto relativa al 40% delle risorse disponibili, il Coordinatore Moretton, d'intesa con il dott. Spaziantè, ipotizza di assegnare il residuo ivi individuato in 280.000,00 Euro alla Regione Umbria; quanto al riparto afferente il 60% delle risorse disponibili, si propone di ridurre le quote assegnate a ciascuna Regione di una percentuale corrispondente all'incirca al 6% incrementando in tal modo il residuo importo di 441.000,00 Euro e recuperando la disponibilità necessaria a coprire le esigenze delle Regioni Puglia, Lombardia, Piemonte e Marche.

Il Coordinatore Moretton riassume pertanto le modifiche così proposte alla bozza di riparto per il 2006:

- quanto al riparto afferente il 40% delle risorse disponibili, il residuo, pari a 280.000,00 Euro, andrà assegnato alla Regione Umbria;
- quanto al riparto afferente il 60% delle risorse disponibili, viene applicata la riduzione del 6% circa sulla sommatoria degli importi ripartiti tra le Regioni ed il relativo importo viene sommato al residuo di 441.000,00 Euro, per un importo complessivo di 650.000,00 Euro, così ripartito: 200.000,00 Euro alla Regione Puglia, 200.000,00 Euro alla Regione Lombardia, 200.000,00 Euro alla Regione Piemonte e 50.000,00 Euro alla Regione Marche;
- rimane comunque inteso che le Regioni hanno la facoltà di accorpate e distribuire diversamente le risorse assegnate, purché ne diano immediata comunicazione al Dipartimento nazionale della Protezione civile.

Il Coordinatore Moretton pone ai voti quanto discusso. La Commissione approva all'unanimità.

Sul secondo punto, il dott. Spaziantè illustra la bozza di Ordinanza elaborata dal Dipartimento nazionale della Protezione civile; a tale riguardo, ricorda che nel 1998 fu elaborato uno schema di classificazione sismica del territorio, che è stato recepito in un provvedimento ufficiale solo nel 2003, con un apposito Allegato all'OPCM 3274/2003, che riportava primi criteri generali di classificazione ed una lista di comuni classificati nelle nuove zone sismiche sulla base della quale le Regioni, in prima applicazione, potevano deliberare avendo la possibilità di variare al massimo di una zona. Sull'Ordinanza, e quindi anche sull'Allegato riguardante la classificazione



REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
PROTEZIONE CIVILE DELLA REGIONE

sismica del territorio, fu acquisita l'intesa in sede di Conferenza dei Presidenti, ma la classificazione stessa rimase comunque provvisoria in attesa di una piena applicazione di quanto previsto dal D.Lgs. 112/98. Confrontando l'iter a suo tempo seguito con le disposizioni fissate dal D. Lgs. 112/98, si evince, infatti, che la normativa afferente il decentramento prevede un procedimento differente, dai tempi più lunghi: lo Stato dovrebbe proporre dei criteri generali di classificazione, sentiti il Consiglio superiore dei lavori pubblici, il Consiglio nazionale delle ricerche e la Conferenza Unificata, e le Regioni provvedere all'adozione degli atti di classificazione sismica del proprio territorio fondati sui criteri stessi. L'esigenza di concludere il procedimento in tempi brevi condusse invece all'adozione dell'iter descritto. Tutte le Regioni, in tempi successivi, hanno comunque recepito la menzionata classificazione sismica del territorio nei propri ordinamenti interni con provvedimenti di natura diversa. Nel corso del periodo successivo al 1998, la comunità scientifica ha condotto nuovi studi in materia di pericolosità sismica del territorio, utili per aggiornare i criteri generali, che hanno formato oggetto di confronto nell'ultimo anno, sia in sede tecnica che nelle competenti sedi istituzionali. A tale riguardo, evidenzia che, in data 10 marzo 2006, il Consiglio superiore dei Lavori pubblici ha approvato i nuovi criteri generali di classificazione sismica del territorio, seppure ancora come criteri provvisori e transitori in attesa di quelli definitivi, armonizzati con l'eventuale aggiornamento delle Norme Tecniche per le Costruzioni. I nuovi criteri, ad ogni modo, sono da ritenersi più coerenti con le disposizioni ed i principi fissati dal D. Lgs. 112/98 di quanto non fossero quelli dettati dall'OPCM 3274/2003. Essi, infatti, sono proposti come criteri generali, lasciando alle Regioni la funzione di riceverli nei propri ordinamenti ed operare la classificazione sismica del proprio territorio con provvedimenti specifici. Attualmente, si pone la scelta tra il completamento di tale iter e l'adozione di nuovi criteri ancora transitori ma tali da tenere conto dei risultati di ricerche scientifiche più aggiornate.

Sul punto, si apre la discussione. Ne emerge l'esigenza delle Regioni di poter applicare una disciplina che, seppure provvisoria e transitoria, garantisca criteri adeguati alle più recenti indicazioni scientifiche; emerge inoltre l'esigenza di non creare situazioni di inerzia, sottolineata dal dott. Spaziant e dal Coordinatore Moretton e condivisa da tutti i presenti, ma anche di operare nel modo più coerente possibile rispetto ai principi fissati dal D. Lgs. 112/98. Su sollecitazione della Regione Umbria, che esprime perplessità sull'utilità dell'approvazione della bozza in esame, si chiarisce altresì che le Regioni (come prevede il D. Lgs. 112/98) potranno autonomamente procedere nelle scelte relative alla conseguente classificazione sismica dei propri territori.



REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
PROTEZIONE CIVILE DELLA REGIONE

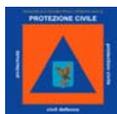
Su sollecitazione della Regione Umbria, che chiede di conoscere quali effetti produrrebbe l'approvazione della bozza di OPCM in esame, il dott. Spaziantè precisa innanzi tutto che già l'OPCM 3274/2003 prevedeva la predisposizione di una mappa sismica di riferimento per la classificazione sismica del territorio, entro un anno dalla sua adozione; tale scadenza, tuttavia, non venne rispettata per mancanza di accordo con le Regioni. Il prof. Stucchi, dirigente di ricerca presso l'Istituto nazionale di Geofisica e Vulcanologia di Milano, interviene per illustrare il contenuto della bozza stessa. Precisa tra l'altro che i criteri per la classificazione sismica del territorio non coincidono, e non vanno quindi confusi, con la mappa del territorio stesso; essi sono elastici e resta la facoltà delle Regioni di adottarli o meno. Evidenzia infine che la novità di rilievo, introdotta già con l'OPCM 3274/2003 e riproposta con la bozza in esame, consiste nell'aver definito sismico tutto il territorio nazionale; di conseguenza, allo stato attuale si rende urgente classificare tutte le aree nelle diverse categorie, affinché sia chiarito che tipo di rischio incomba su ognuna di esse, con particolare riguardo a quelle in precedenza (cioè fino al 2003) non classificate come sismiche.

Il Coordinatore Moretton conclude ricordando che la bozza di OPCM sarà oggetto di verifica in sede di Conferenza delle Regioni e Province Autonome, previa approvazione da parte dell'odierna Commissione politica; la pone quindi ai voti. Con la sola astensione della Regione Umbria la Commissione approva.

Quanto al **terzo punto**, il Coordinatore Moretton ne rinvia la trattazione a data da definirsi.

Sul **quarto punto**, il dott. Berlasso rinnova l'invito a tutti i rappresentanti regionali a partecipare, con quattro unità cinofile per Regione e due di riserva, alla manifestazione cinofila internazionale commemorativa del sisma del 1976, che avrà luogo dal 29 aprile al 1° maggio 2006 presso l'Aerocampo di Campoformido (UD), nonché a partecipare, con delegazioni regionali composte da almeno 100 Volontari di protezione civile ciascuna, alla riunione nazionale del Volontariato di protezione civile che si svolgerà, di concerto con il Dipartimento nazionale della Protezione civile, dal 15 al 17 settembre sempre presso l'Aerocampo di Campoformido (UD).

Ricorda infine che, come già anticipato con l'invito trasmesso dalla Protezione civile della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (nota prot. PC/4770/CPC.3 del 15 marzo 2006), la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia sta predisponendo le manifestazioni di commemorazione per la ricorrenza del trentennale del terremoto che la sconvolse nel 1976; a tale riguardo, precisa che nelle giornate del 3, 4, e 5 maggio 2006 si svolgeranno alcuni incontri istituzionali che



REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
PROTEZIONE CIVILE DELLA REGIONE

coinvolgeranno le Regioni. In particolare, il 3 maggio 2006 il Castello di Susans (UD) ospiterà il Tavolo politico ed il Tavolo tecnico, cui seguirà una colazione di lavoro e, a seguire, una visita alle aree interessate dal sisma del 1976; il 4 maggio il Castello di Udine ospiterà un Convegno scientifico sulla sorveglianza sismica del territorio; il 5 maggio, sempre in Castello a Udine, si svolgerà il Convegno scientifico sulla pericolosità ed il rischio sismico. In tali occasioni, saranno approfonditi temi di rilievo, si ricorderà quanto accaduto negli ultimi decenni e quanto emerso dagli studi condotti in materia negli ultimi 30 anni. Il 6 maggio, infine, sempre presso il Castello di Udine, avrà luogo un Convegno istituzionale commemorativo del sisma del 1976, cui parteciperanno Autorità dello Stato, i vertici istituzionali del Dipartimento nazionale della Protezione civile ed Amministratori degli Enti locali interessati dal sisma del 1976. Rinnova quindi sin d'ora l'invito a tutti i rappresentanti regionali a partecipare.

La riunione si chiude alle ore 12.00.

Roma, lì 30 marzo 2006

F.to
IL COORDINATORE PER LA PROTEZIONE CIVILE
- Gianfranco Moretton -

AM/.